



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

645^a seduta pubblica (pomeridiana)

giovedì 23 giugno 2016

Presidenza della vice presidente Lanzillotta

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	27
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	55

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

(3-02182 e 3-02940) – Incremento del fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati:

PRESIDENTE.....	5
BUBBICO, <i>vice ministro dell'interno</i>	5
PUPPATO (PD).....	8
BIGNAMI (Misto-MovX).....	8

(3-02757) – Effettivo utilizzo fondi raccolti per restauro battistero San Giovanni a Firenze:

PRESIDENTE.....	9
BUBBICO, <i>vice ministro dell'interno</i>	9
BLUNDO (M5S).....	11

(3-02827, 3-02830 e 3-02931) – Mancata certificazione antimafia ditta di pubblici lavori a portici (Napoli):

PRESIDENTE.....	12
BUBBICO, <i>vice ministro dell'interno</i>	12
CUOMO (PD).....	13
SCIBONA (M5S).....	15

(3-02216 e 3-02533) – Concessione autostrada A4 Brescia-Padova:

PRESIDENTE.....	15
DEL BASSO DE CARO, <i>sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti</i>	16
MALAN (FI-PdL XVII).....	17

(3-02768) – Ultimazione costruzione autostrada Salerno-Reggio Calabria:

PRESIDENTE.....	18
DEL BASSO DE CARO, <i>sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti</i>	18
MALAN (FI-PdL XVII).....	20

(3-01182, 3-02378 e 3-02530) – Proroghe concessioni autostradali:

PRESIDENTE.....	20
DEL BASSO DE CARO, <i>sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti</i>	20
MALAN (FI-PdL XVII).....	22

(3-02728 e 3-02941) – Ripartizione quote pesca tonno rosso:

PRESIDENTE.....	23, 26
-----------------	--------

OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i>	23
LAI (PD).....	24
ORRU' (PD).....	25

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016.....**ALLEGATO A****INTERROGAZIONI.....**

Interrogazioni sull'incremento del fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.....27

Interrogazione sull'effettivo utilizzo dei fondi raccolti per il restauro del battistero di San Giovanni a Firenze.....30

Interrogazioni sulla mancata certificazione antimafia di una ditta di pubblici lavori a Portici (Napoli).....32

Interrogazioni sulla concessione dell'autostrada A4 Brescia-Padova.....39

Interrogazione sull'ultimazione della costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.....43

Interrogazioni sulle proroghe delle concessioni autostradali.....44

Interrogazioni sulla ripartizione delle quote di pesca del tonno rosso.....48

Interrogazione sulle misure di tutela delle colture delle ciliegie in Puglia dopo l'ondata di maltempo del maggio 2016.....51

ALLEGATO B**CONGEDI E MISSIONI.....****DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....55

Annunzio di presentazione.....55

GOVERNO

Trasmissione di documenti.....56

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interpellanze.....57

Interrogazioni.....57

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....75

Interrogazioni, da svolgere in Commissione.....82

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Idv; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (ore 16,02)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-02182 e 3-02940 sull'incremento del fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signora Presidente, con le interrogazioni all'ordine del giorno, che si discutono congiuntamente - come ella ha opportunamente comunicato - le senatrici Puppato e Bignami, unitamente ad altri senatori, richiamano l'attenzione del Ministro dell'interno sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, chiedendo di adottare incisive misure, anche di natura normativa, per assicurare più elevati livelli di accoglienza e un maggior sostegno finanziario ai Comuni impegnati in prima linea.

Le problematiche legate all'accoglienza di tali minori sono da tempo all'attenzione del Ministero dell'interno, anche in ragione del fatto che, nell'ambito degli ingenti flussi migratori che stanno interessando il territorio nazionale, si registra un numero crescente di arrivi di questa categoria di soggetti vulnerabili.

I dati relativi ai minori in questione, tenuti aggiornati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mostrano chiaramente che negli ultimi

quattro anni l'afflusso dei minori non accompagnati è sostanzialmente raddoppiato, essendosi passati dalle 5.821 unità presenti in Italia nel 2012 alle 11.921 dell'anno scorso.

L'*escalation* del fenomeno ha reso pressante l'esigenza di assicurare un adeguato supporto dello Stato ai Comuni ai quali spettano - come è noto - l'assistenza e la rappresentanza legale dei minori fuori famiglia. In tale direzione vi è stato un radicale ripensamento della *governance* del sistema nazionale di accoglienza, con una contestuale forte assunzione di responsabilità del Ministero dell'interno.

Il nuovo sistema ha avuto origine con il piano operativo nazionale per la gestione dei flussi migratori, approvato dalla Conferenza unificata nella seduta del 10 luglio 2014, la cui portata innovativa risiede nel fatto che, ferma restando la prioritaria competenza dei Comuni, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati vede il coinvolgimento a regime dei tre livelli di Governo del Paese: lo Stato, le Regioni e gli stessi Comuni che hanno deciso di condividere i relativi oneri in maniera proporzionale e secondo parametri predefiniti sul territorio.

Un ulteriore tratto distintivo del nuovo sistema sta nell'averlo strutturato - proprio nel senso auspicato dalla senatrice Bignami - in modo che l'accoglienza dei migranti fuoriesca dalla logica emergenziale praticata in passato, anche attraverso il ricorso a strumenti propri della Protezione civile, per acquisire la connotazione di attività ordinaria, strutturale e programmabile.

Le previsioni del piano nazionale hanno poi trovato suggello e copertura in due interventi legislativi. Mi riferisco, innanzitutto, alla legge di stabilità 2015 che - come riportato nell'interrogazione della senatrice Puppato - ha trasferito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al Ministero dell'interno il fondo destinato a sostenere finanziariamente i Comuni che erogano i servizi di accoglienza ai minori stranieri non accompagnati.

Si è trattato di un'importante misura di razionalizzazione, in quanto, superando precedenti frammentazioni, ha consentito di concentrare in un unico Dicastero gli interventi di competenza statale nel settore dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Si ritiene che questo accorpamento abbia rappresentato un vero passo in avanti, tenuto conto del consolidato rapporto di collaborazione che il Viminale ha tradizionalmente costruito con gli enti locali, i quali sono gli effettivi terminali sul territorio di questo delicatissimo problema.

La stessa legge di stabilità 2015 ha previsto, d'altro canto, la possibilità di ospitare nelle strutture dello SPRAR, gestite come noto dagli enti locali con la regia unitaria e il preponderante sostegno finanziario del Ministero dell'interno, i minori stranieri non accompagnati non richiedenti protezione internazionale. Si è trattato anche in questo caso di un'innovazione di non poco conto, atteso che il sistema SPRAR è destinato tradizionalmente all'accoglienza dei soli richiedenti asilo e rifugiati.

Più di recente, è intervenuto il decreto legislativo n. 142 del 2015 che, attraverso varie disposizioni di chiarificazione e chiusura del sistema, ne ha disegnato i contorni con maggiore precisione. Il dispositivo normativo prevede una fase di prima accoglienza del minore in strutture ad alta specia-

lizzazione gestite dal Ministero dell'interno. La permanenza in tali centri è limitata al tempo strettamente necessario e comunque non è superiore a novanta giorni. Il minore è successivamente ospitato nelle strutture di seconda accoglienza del sistema SPRAR gestite - come detto - dai Comuni secondo un modello condiviso con il Ministero dell'interno, che valorizza l'ospitalità diffusa e mira all'integrazione.

Qualora tali strutture siano temporaneamente indisponibili, gli enti locali provvedono comunque a ospitare il minore attraverso i propri servizi di assistenza, secondo i criteri di ripartizione su base regionale individuati, previa intesa con la Conferenza unificata, dal tavolo nazionale di coordinamento operante presso l'Amministrazione dell'interno, nel quale il mondo delle autonomie locali è comunque ampiamente rappresentato. In tal caso, i Comuni possono fare richiesta di accedere, nei limiti delle risorse disponibili, al già citato fondo del Ministero dell'interno.

Segnalo al riguardo - e con questo rispondo a un altro dei quesiti delle senatrici interroganti - che il fondo ha ricevuto per l'anno in corso una dotazione finanziaria importante: si tratta di 170 milioni di euro (cioè quasi il doppio dei 90 milioni di euro assegnati per il 2015) che si ritiene possano contribuire a elevare in maniera significativa gli *standard* qualitativi e quantitativi dell'accoglienza.

Le somme relative al 2015 pari - come appena detto - a 90 milioni di euro, sono state già assegnate e pagate ai Comuni richiedenti per il 92 per cento dell'importo complessivamente stanziato. Per l'anno in corso sono già iniziati i pagamenti relativi al primo trimestre. È evidente che la consistenza del fondo può essere ulteriormente incrementata e, anzi, è auspicabile che ciò avvenga, ma occorre a tal fine un mirato intervento legislativo che dovrà farsi carico di reperire la necessaria copertura finanziaria.

Questi sono gli aspetti salienti del nuovo sistema di accoglienza dei minori non accompagnati. È stato importante riepilogare l'intero modello organizzativo, pur nella consapevolezza di fornire notizie in parte già conosciute, per evidenziare come esso realizzi un significativo sostegno dello Stato ai Comuni. Si tratta, comunque, di un sistema ancora in fase di costruzione e che, quindi, non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità.

Per quanto riguarda la prima accoglienza, l'Autorità responsabile del fondo europeo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione ha pubblicato, lo scorso 22 aprile con scadenza ieri, 22 giugno, il bando pubblico necessario all'allestimento dei primi mille posti ad alta specializzazione. Nelle more, per fronteggiare le esigenze più pressanti, abbiamo attivato strutture temporanee di accoglienza per oltre 700 minori al giorno nel 2015 e per 614 minori al giorno fino al prossimo 22 agosto, utilizzando anche in questo caso risorse del fondo europeo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

Per quanto riguarda la seconda accoglienza, informo che la rete SPRAR, già dotata di circa 2.000 posti dedicati ai minori non accompagnati, sarà potenziata a breve con ulteriori 2.000 posti, per i quali si è già provveduto a diramare l'avviso pubblico. Voglio evidenziare che con tale bando, per la prima volta, la compartecipazione dei Comuni alle spese da sostenere per la creazione dei posti è limitata al solo 5 per cento, a fronte della percentuale del 20 per cento prevista e praticata in precedenza.

Ritengo di poter dire che il Governo sta dedicando la dovuta attenzione ai minori non accompagnati e che l'Amministrazione dell'interno, in particolare, si sta adoperando per assicurare loro un'accoglienza in linea con le politiche europee di settore e rispettosa dei principi sanciti dalle convenzioni internazionali siglate dall'Italia. Tutto ciò avviene in stretto raccordo con l'ANCI e gli altri organi rappresentativi delle autonomie locali, con i quali vi è, per espressa disposizione di legge, una costante interlocuzione e condivisione delle scelte e delle strategie da mettere in campo sia in sede di Conferenza unificata che nell'ambito del citato tavolo nazionale di coordinamento presso il Viminale e dei tavoli regionali operanti presso le prefetture dei capoluoghi di Regione. Siamo consapevoli che, nella gestione di un fenomeno così complesso, possono verificarsi delle criticità. Ma vi è l'impegno da parte nostra a fronteggiarle, impiegando, anche in futuro, ogni nostra risorsa per l'effettivo rispetto dei diritti dei minori stranieri non accompagnati, in adesione ai principi universali di tutela della persona, che sono alla base della nostra civiltà giuridica.

PUPPATO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO (PD). Ringrazio il vice ministro Bubbico perché sulla questione dei minori le preoccupazioni sono esattamente quelle a cui ha dato risposta. Mi riferisco al gran numero di minori non accompagnati che arrivano nel nostro Paese e che corrono il rischio di cadere nelle mani di malintenzionati. Inoltre, laddove vengono accolti, l'accoglienza può tradursi nelle comunità ospitanti in un indebito onere spesso non sostenibile.

L'incremento e quindi l'eliminazione del *plafond* che vi era prima dei 45 euro giornalieri per ogni minore non accompagnato, associato all'incremento del fondo dei 170 milioni cui lei accennava, Vice Ministro, associato ancora al fatto che è già stata predisposta una serie di autorizzazioni per 2.000 posti (e ulteriori 2.000 posti) per minori, credo che possano dare la garanzia, riducendo al 5 per cento gli oneri relativi alle comunità ospitanti attraverso lo SPRAR, che da parte del Ministero dell'interno vi è l'assoluta capacità e volontà di monitorare questo importantissimo fenomeno, di gestirlo adeguatamente e soprattutto di tutelare le economie di quei Comuni che in maniera così sensibile ritengono di ospitare questi minori.

Quindi, mi ritengo pienamente soddisfatta della risposta e ringrazio moltissimo il Ministero, auspicando, signor Vice Ministro, che si continui il monitoraggio. Penso che questa situazione, che continua a manifestarsi sui nostri territori, debba essere oggetto di un *focus* costante. Mi permetto anche di dire che il Parlamento, in particolare il Senato in cui sediamo oggi, credo dovrà farsi carico, laddove serva, di implementare adeguatamente i *plafond* e le normative disponibili per lo specifico settore del mantenimento dei minori non accompagnati.

BIGNAMI (Misto-MovX). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Vice Ministro, la ringrazio moltissimo dell'impegno e di tutte le belle parole che ha pronunciato, ma non c'è, in tutto quello che ha detto, traccia di un dato. Premetto che la mia interrogazione, purtroppo, è del 5 novembre del 2014, mentre - lo ricordo - oggi è il 23 giugno 2016. Già nella mia interrogazione, di ormai due anni fa, era citato il dato di 3.163 ragazzini non accompagnati irreperibili. Allora, se tutto l'impegno assunto nel corso del tempo fosse vero, lei ci ha detto che i ragazzi a oggi sono raddoppiati numericamente, ma anche il ministro Orlando, tre giorni fa, ci ha fornito il dato certo che i non rintracciabili sono 6.135: quindi raddoppiano le entrate e raddoppiano i non rintracciabili.

Vorrei porre l'attenzione su questo numero, perché laddove anche un solo ragazzo viene perso e non è rintracciabile, lo Stato è complice. Abbiamo un dovere e le inefficienze alimentano il male e tutto ciò che concerne l'ombra oscura di cui non si parla mai. I 6.135 non hanno davanti un grande destino e lo sappiamo. Sono ragazzini che vengono utilizzati dal malaffare: se sono fortunati, può trattarsi solo di lavoro minorile, ma può essere sfruttamento sessuale, oppure anche traffico di organi.

Rivolgo, allora, un accurato appello al Ministro perché si occupi di tutti questi ragazzi e si cerchi soprattutto di risolvere il problema di tutti quelli che a oggi non sono più rintracciabili.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02757 sull'effettivo utilizzo dei fondi raccolti per il restauro del battistero di San Giovanni a Firenze.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signora Presidente, onorevoli senatori, con l'interrogazione all'ordine del giorno, la senatrice Blundo, unitamente ad altri senatori, chiede che l'Opera di Santa Maria del Fiore faccia chiarezza sull'effettiva destinazione dei fondi raccolti dall'Unicoop di Firenze per finanziare il restauro del Battistero di San Giovanni.

Premetto che l'Opera di Santa Maria del Fiore, in quanto fabbriceria, è soggetta al regime di controlli previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 33 del 1987, in base al quale il Presidente dell'ente è tenuto a trasmettere al prefetto, entro il 30 novembre dell'anno precedente, il bilancio di previsione dell'anno successivo e, entro il 31 marzo di ciascun anno, il conto consuntivo dell'anno precedente. I due documenti contabili, prima dell'invio al prefetto, debbono essere approvati dal consiglio di amministrazione della fabbriceria.

Il prefetto, sentito il vescovo diocesano, qualora siano accertate gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero l'impossibilità per la fabbriceria di continuare a funzionare, può sospenderla, ove ricorrano motivi di urgente necessità, affidandone la provvisoria gestione a un suo commissario. In ogni caso, egli riferisce al Ministro dell'interno, il quale, sentito il vescovo diocesano e udito il Consiglio di Stato, può sciogliere l'ente e nominare un commissario straordinario.

Ciò chiarito in linea generale, evidenzio che l'Opera del Duomo ha regolarmente depositato presso la prefettura di Firenze i conti consuntivi e i bilanci di previsione.

Secondo quanto riferito dal prefetto, i consuntivi relativi agli anni 2014 e 2015 hanno registrato un utile di esercizio rispettivamente di 3 e di 2,6 milioni di euro circa, mentre l'utile stimato per il 2016 ammonta a circa 1,5 milioni di euro. La conformità dei predetti consuntivi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione è stata regolarmente certificata dalla società di revisione incaricata. Queste sono le risultanze dei controlli del prefetto, che evidenziano il rispetto degli obblighi contabili e sembrano confermare una solida situazione finanziaria dell'Opera.

Riguardo alle specifiche richieste degli interroganti sull'utilizzo dei fondi raccolti da Unicoop, l'Opera ha comunicato che nell'ultimo triennio si è reso necessario uno straordinario intervento manutentivo riguardante il battistero, le facciate dei tre grandi palazzi prospicienti il lato sud del Duomo, le rovine dell'antica cattedrale di Santa Reparata e il museo, con il restauro di trecento opere d'arte; interventi del valore totale di oltre 40 milioni di euro.

I relativi impegni finanziari sono stati affrontati utilizzando, in parte, le risorse accantonate negli anni precedenti e, in parte, gli utili gestionali conseguiti anche grazie a una complessiva opera di controllo dei costi interni e ad alcune operazioni di natura commerciale e di *marketing*, che hanno consentito di passare dai 10,4 milioni di euro d'incasso nel 2010 (anno di subentro dell'attuale consiglio di amministrazione) ai 16,6 milioni di euro d'incasso nel 2015, così da raggiungere nel periodo di riferimento utili complessivi pari a circa 14,5 milioni di euro.

Nel contempo, l'Opera ha proceduto a una riorganizzazione interna che ne ha accresciuto l'efficienza operativa, anche attraverso l'introduzione del controllo di gestione e di criteri di imprenditorialità e l'assunzione di 15 importanti figure professionali di età inferiore a quarant'anni.

Per sostenere finanziariamente il complesso delle operazioni programmate, l'Opera ha cercato di far ricorso anche alle sponsorizzazioni private, proponendo a oltre 30 grandi imprese fiorentine di associare il proprio nome ai lavori di restauro. Anche a causa di impedimenti e vincoli previsti dal regolamento comunale sulla pubblicità, l'iniziativa non ha trovato adesioni, ad eccezione di un'unica offerta di contributo di circa 60.000 euro.

In questo contesto, si colloca la raccolta di fondi promossa da Unicoop tra i propri soci, che ha fruttato complessivamente circa 200.000 euro - precisamente 201.680 euro - tutti versati nelle casse dell'Opera per concorrere ai costi di restauro del Battistero, ammontanti complessivamente a 1 milione e 970.000 euro.

I fondi Unicoop hanno coperto, quindi, poco più del 10 per cento dei costi sostenuti; un altro 6 per cento circa è stato assicurato con il contributo di altri donatori, mentre il rimanente 84 per cento è stato erogato direttamente dall'Opera con risorse proprie.

L'Opera ha tenuto a precisare, da un lato, che l'importo totale dei lavori - pari come detto a poco meno di 2 milioni di euro - è stato regolarmente versato alle imprese che li hanno eseguiti sotto il controllo della soprin-

tendenza; dall'altro, che la documentazione specifica sull'utilizzo delle somme raccolte da Unicoop non è stata fornita a Unicoop medesima in maniera approssimativa, bensì utilizzando lo schema di rendicontazione che viene richiesto dal fisco degli Stati Uniti per le donazioni effettuate da imprese americane che intendono avvalersi delle detrazioni fiscali. L'Opera ha aggiunto che nessuna risorsa pubblica è mai entrata nelle proprie casse.

Quanto al 2015, i proventi sono derivati: per l'82 per cento dalla vendita dei biglietti di ingresso ai monumenti; per il 13 per cento dallo sfruttamento commerciale del patrimonio immobiliare e finanziario; per il 5 per cento da donazioni prevalentemente internazionali. All'interno di tale voce, la donazione Unicoop ha rappresentato solo l'1,2 per cento.

Quanto all'asserita maxi buonuscita ai due direttori generali succedutisi negli ultimi anni, sempre l'Opera ha informato che, per corrispondere l'emolumento, non sono state utilizzate le somme raccolte né da Unicoop né da altri donatori, ma unicamente le risorse provenienti dalla propria attività istituzionale di organismo privato e non sovvenzionato da alcun contributo pubblico.

La buonuscita ha riguardato due dirigenti apicali e ha compreso sia l'indennità di mancato preavviso che le indennità supplementari, in linea con i rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e con quanto sancito in sede di conciliazione davanti alle rispettive rappresentanze sindacali. Nella quantificazione dell'importo si è tenuto conto anche degli importanti risultati raggiunti dai professionisti in termini di efficienza e organizzazione dell'ente.

Infine, con riferimento agli eventuali aspetti penali della vicenda, il Ministero della giustizia ha comunicato che la procura della Repubblica di Firenze ha delegato alla Guardia di finanza gli accertamenti preliminari tesi a stabilire la sussistenza o meno di reati. Gli accertamenti sono ancora in corso.

BLUNDO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (*M5S*). Signor Vice Ministro, la ringrazio per la risposta fornita, della quale siamo certamente soddisfatti, sebbene sarebbe stato opportuno garantire una tracciabilità dei fondi pervenuti e del loro utilizzo.

Lei ci ha giustamente spiegato che c'è un conto consuntivo e che c'era già il preventivo, ma la tracciabilità delle risorse e del loro effettivo utilizzo mette in tranquillità tutti, ancor più quando si chiede un ulteriore supporto economico ai cittadini.

Per quanto riguarda poi le maxi buonuscite, è evidente che abbiano lasciato perplessa la cittadinanza, visto che per un brevissimo incarico si è corrisposta una buonuscita di 330.000 euro, che è in un certo senso elevata.

Per quanto concerne poi le valutazioni interne, burocratiche, che possono essere fatte, prendiamo atto che sono state riportate con dovizia di particolari, della qual cosa la ringrazio.